

26 SETTEMBRE 2025 - NUMERO 4038 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

## PIZZABALLA VIDEOCOLLEGATO

### Dialogo a distanza con Gaza



L'incontro in cattedrale

## PROTESTA CONTRO I TRAFFICANTI

### Coldiretti e la battaglia del grano



La protesta

## L'ARTE TORNA A RIVEDER LA LUCE.



# Riapre Palazzo Forti

I continui appelli lanciati negli ultimi mesi per un recupero dell'abbandonato edificio di Via Emilei sono stati raccolti. L'Amministrazione Comunale, dopo aver provveduto alla sistemazione delle sale, è pronta a dargli una nuova vita. **SEGUE**

# OK

### Marta Ugolini

La riapertura di Palazzo Forti segna un momento importante, frutto dell'impegno dell'Amministrazione Comunale che ha raccolto responsabilmente l'istanza della Città.

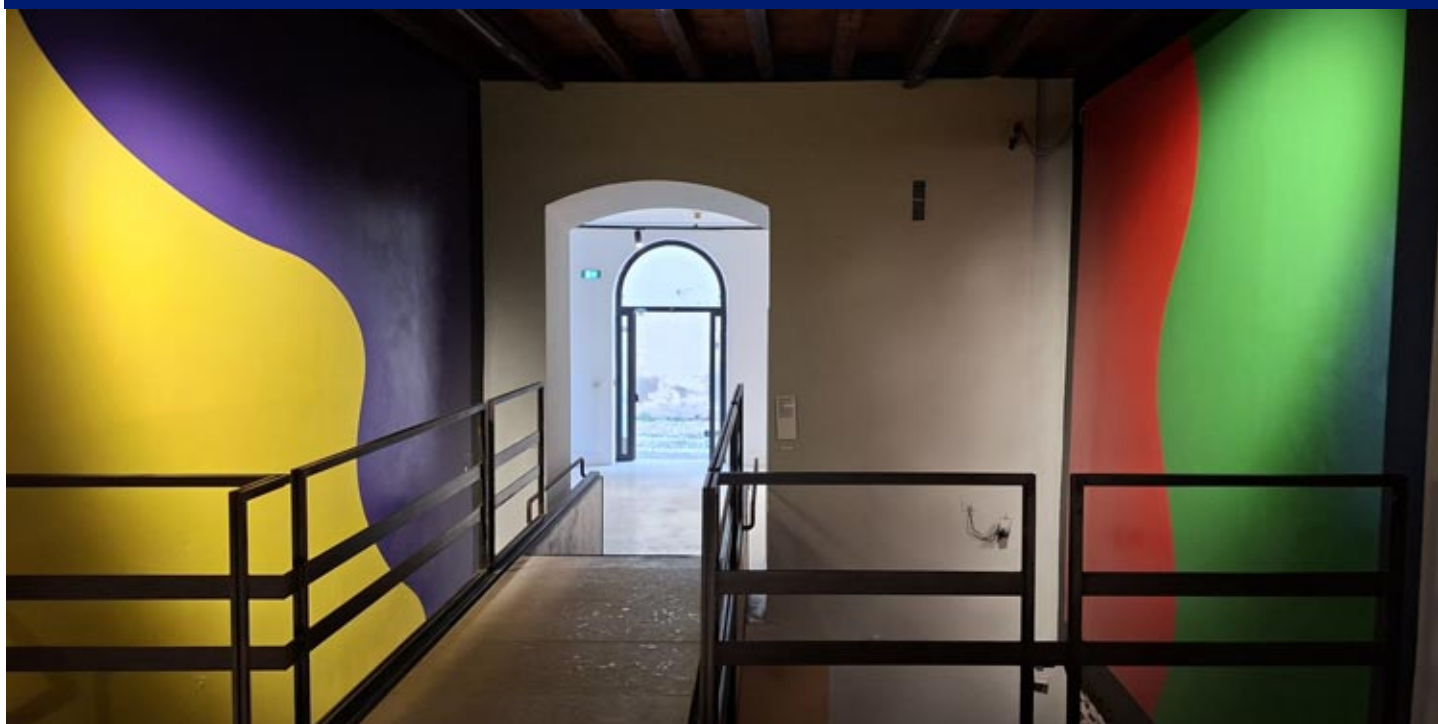


### Alfredo Cospito

"Manifestamente infondato". Con queste parole la Corte Europea dei diritti umani mette la parola fine al ricorso dell'anarchico presentato contro il carcere duro del 41 bis.

# KO

## L'ARTE TORNA A RIVEDER LA LUCE/1.



A Palazzo Forti sono ancora esposte le opere di Sol LeWitt, artista americano scomparso nel 2007. Sotto, Bissoli

# Un intervento straordinario che realizza una promessa

**Qui hanno lavorato per anni Giorgio Cortenova come direttore artistico e Libero Cecchini come architetto. Il sopralluogo**

I continui appelli lanciati negli ultimi mesi, anche dalle pagine della cronaca di Verona, per un recupero dell'abbandonato palazzo Forti, sono stati felicemente raccolti e l'amministrazione comunale dopo aver provveduto alla sistemazione delle sale dell'edificio che si affaccia su via Emilei e su corso Sant'Anastasia è pronta a riaprirlo destinando come sempre i suoi preziosi e storici spazi all'arte contemporanea. Qui dove per l'arte avevano lavorato per anni Giorgio Cortenova come direttore artistico e Libero Cec-



chini come architetto, dove ancora sono esposte le opere di Sol LeWitt, artista statunitense scomparso nel 2007, dal 9 ottobre potrà tornare il pubblico e sarà proposta una mostra di videoinstallazioni a cura di ArtVerona che durerà un mese. Seguiranno poi altre iniziative in concerto con

Fondazione Cariverona, ma il palazzo non sarà solo uno spazio espositivo ma un vero e proprio palazzo dell'arte con iniziative e laboratori per farlo vivere sempre.

Il punto sulla situazione è stato fatto questa mattina con il sopralluogo di due commissioni consiliari, le assessori Barbara Bisso-

li (Beni Monumentali) e Marta Ugolini (Cultura) e i presidenti di commissione Alberto Battaglia e Pietro Trincanato.

Un intervento per molti aspetti straordinario, che realizza una promessa fatta alla città, sottolineano a Palazzo Barbieri.

Ceduto da Cariverona al Comune nel 2010 e per 20 anni (il Comune ne ha la disponibilità fino al 2030) Palazzo Forti da anni aveva le sale inaccessibili: ora invece torneranno ad ospitare collezioni d'arte e non solo, in una nuova visione dell'Amministrazione per un complessivo rilancio della proposta Contemporanea in città.

SEGUE



L'ARTE TORNA A RIVEDER LA LUCE/2.

# E' solo la prima tappa di un percorso

## Battaglia: "A Cariverona proponiamo una partnership per un centro espositivo"

"La riapertura segna un momento importante, frutto dell'impegno dell'Amministrazione comunale che ha raccolto responsabilmente l'istanza della Città per riaffermare il ruolo di Verona come centro propulsore di arte, cultura e progettualità a livello nazionale e internazionale -afferma l'assessora alla Cultura Marta Ugolini-. Siamo dunque alla prima fase di un percorso ambizioso, che troverà il suo compimento grazie alla proficua collaborazione con Fondazione Cariverona per le future, necessarie, progettualità".

Molti gli interventi che si sono resi necessari per ripristinare lo splendore delle sale e soprattutto rendere utilizzabili per esposizioni d'arte, iniziative che richiedono requisiti particolari per illuminazione e impianti di climatizzazione. Interventi effettuati (per il ripristino dell'accessibilità e fruibilità di Palazzo Forti) dalle diverse direzioni del Comune di Verona - Edilizia Monumentale - Edilizia Pubblica - Sicurezza aziendale e degli immobili comunali - Cultura, Turismo e Spettacolo - Musei - Patrimonio - Arredo urbano e Illuminazione pubblica.

A seguito di un pronunciato scivolamento del manto in coppi sulla copertura dell'Ala di Ezzelino, per esem-

pio, si è reso necessario procedere con un intervento di manutenzione straordinaria della copertura. Sono state poi revisionate e sostituite, ove necessario, le lattonerie in rame presenti ed è stata installata la linea vita per le successive operazioni manutentive.

Sono stati posti in essere ulteriori lavori sulle aree esterne dell'immobile come la sistemazione di parte della pavimentazione in pietra del cortile, la sigillatura ed impermeabilizzazione delle partizioni vetrate a parete e soffitto del locale biglietteria al fine di eliminare le infiltrazioni presenti e il ripristino di alcuni dissuasori per volatili.

Sono state sistemate porzioni di intonaci ammalorati, realizzata una rampa per l'accessibilità ai servizi igienici, sono stati ripristinati gli impianti idraulici e la struttura è stata completamente interessata da un ampio intervento di manutenzione e ripristino degli impianti elettrici, resosi necessario per garantire la piena efficienza delle strutture e la sicurezza degli ambienti in vista della mostra prevista per ottobre.

"Lo storico complesso restituito alla collettività, torna ad accogliere il pubblico nei propri spazi, riaffermandosi come luogo



Alberto Battaglia e Pietro Trincanato

emblematico del patrimonio culturale cittadino, crocevia di linguaggi artistici e punto d'incontro tra storia e contemporaneità" affermano il sindaco Tommasi e l'assessora Bissoli.

Donato alla città nel 1937 per volere testamentario di Achille Forti – botanico, studioso e mecenate illuminato – il Palazzo ha segnato profondamente la storia e il fermento intellettuale di Verona. Sede della Galleria d'Arte Moderna dal 1938 al 2011, si è distinto come spazio vitale di ricerca, esposizione e dialogo, grazie anche alla visione dei suoi direttori storici, Licisco Magagnato e Giorgio Cortenova.

E l'Amministrazione Tommasi ricorda che: "Attraverso mostre dedicate ai grandi maestri internazionali e il sostegno agli artisti emergenti, Palazzo Forti ha contribuito in modo determinante alla crescita del pensiero critico e alla diffusione della cultura contemporanea".

"Quella di oggi è solo la prima tappa di un percorso che porta ad un obiettivo tanto ambizioso quanto realistico - sottolinea Alberto Battaglia, presidente della Commissione cultura e della rete comunale 'ArtiVer-Per un ecosistema dell'arte contemporanea' - Alla proprietaria Fondazione Cariverona proponiamo una partnership per fare di Palazzo Forti il principale centro espositivo della vasta area geografica esistente tra Rovereto e Bologna, Milano e Venezia. Un progetto che si sostanzierebbe delle collezioni civiche e di quelle della Fondazione e, specialmente, di quelle disponibili grazie al rapporto che ArtiVer ha costruito con il mondo delle gallerie e dei collezionisti nazionali privati. Un centro dinamico, internazionale, prestigioso, paragonabile al Mart o a Palazzo Strozzi, che colmerebbe la lacuna che si è creata in questi anni a Verona nel settore".

MB

# *Una grande novità: l'app della Cronaca*

Giornale digitale **gratuito**  
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

**Notifiche** per l'uscita del  
giornale e breaking news

**Archivio** delle passate  
edizioni



## Disponibile anche per Android

iPhone



Android



VIDEOCOLLEGAMENTO TRA IL PATRIARCA PIZZABALLA E LA CATTEDRALE

# Gaza, la situazione continua a peggiorare

“I palestinesi fanno i conti con la mancanza di cibo, acqua e continui bombardamenti”

«In un mondo che tende all'individualismo, la partecipazione di popoli per quanto sta succedendo in Terra Santa evidenzia che c'è una coscienza collettiva che ha il senso della fraternità, della giustizia, della dignità, dell'umanità»: così il cardinal Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini in videocollegamento in diretta con la cattedrale di Verona nella serata di giovedì 25 settembre.

Accolto da un lungo applauso dal migliaio di presenti e introdotto dalle parole del vescovo Domenico Pompili – che ha ricordato lo storico e forte legame tra la Chiesa di Verona e quei luoghi, soprattutto attraverso la solidarietà e i pellegrinaggi – Pizzaballa ha dialogato per circa 90 minuti con il direttore artistico di Poeti sociali Daniele Rocchetti e con i partecipanti.

«La situazione è in continuo peggioramento – ha sottolineato – con i palestinesi a Gaza che fanno i conti con la mancanza di cibo, acqua e medicinali, con i bombardamenti e un clima pesante che fa perdere fiducia e lascia sempre più spazio agli estremismi; quelli in Cisgiordania assistono impotenti a coloni che si possono permettere ogni tipo di sopru-



L'intervento in videocollegamento con il cardinale Pizzaballa

so senza che nessuno li fermi». In generale, tra israeliani e palestinesi, dal 7 ottobre 2023 ad oggi, è andato a crearsi un solco profondo e doloroso che difficilmente sarà superabile in breve tempo, perché «non c'è più spazio per l'altro e per il dolore dell'altro».

In tutto questo, per il Patriarca l'unica via percorribile è quella del trionfo «giustizia – verità – perdono»: «Vediamo ingiustizie ed umiliazioni tutti i giorni a cui non vogliamo arrenderci; dobbiamo essere capaci di dire la verità con uno stile propositivo e senza per forza erigere barriere; non c'è poi altro modo che il perdono perché la violenza genera violenza, mentre dobbiamo far emergere il desiderio del perdono».

Davanti al «crimine immane perpetuato da

Hamas il 7 ottobre» e alla risposta «ingiustificabile e sproporzionata» di Israele «la soluzione di due popoli e due Stati rimane l'ideale anche se in questo momento non è reale». Per i cattolici in Terra Santa, piccolissima minoranza, c'è una vocazione specifica secondo Pizzaballa, che «è prima di tutto vivere da cristiani, affidandosi alla preghiera anche come modo di non lasciarsi schiacciare dalla violenza; scegliendo di non rinchiudersi nell'isolamento ma di insistere sul senso di comunità, sulla solidarietà, sull'apertura all'altro; testimoniando la propria fede che si fa carità, con gesti di luce e coraggio. La storia ci dice che questa terra è segnata da conflitti, per cui dobbiamo accettare di stare dentro questa situazione, scegliendo però il modo di farlo».

## L'INCONTRO La visita del sindaco di Betlemme

Maher Nicola Canawati dopo aver incontrato il Papa e aver inaugurato il Parco della Pace a Vicenza, ha fatto tappa oggi pomeriggio nella nostra città con la quale sussiste da anni un patto di amicizia. L'incontro con il sindaco Damiano Tommasi si è tenuto in sala Arazzi alla presenza degli assessori della Giunta e dei consiglieri comunali. «La nostra delegazione è partita da Betlemme con il cuore infranto, ora torno con il cuore gonfio di speranza», ha tenuto a sottolineare dopo aver raccontando quello che sta accadendo in Palestina. «Dal profondo del mio cuore, - ha dichiarato il primo Cittadino di Betlemme - io ringrazio il singolo italiano che sta dalla parte della Palestina e sta chiedendo il cessate fuoco e questo per me è importante».



Il sindaco di Betlemme con Tommasi



IL CONSIGLIERE REGIONALE ENRICO CORSI RILANCIA IL TEMA

# Trafofo sotto le Torricelle? Priorità

## Convegno in Sala Ater del Comitato che vuole l'opera. Ok da venti sindaci

"Realizzare il traforo a nord della città sotto le Torricelle è una priorità, una scelta strategica e una necessità per collegarsi rapidamente con i centri sanitari di Borgo Trento e di Negrar. Saremo la spina nel fianco di tutte le amministrazioni per arrivare a realizzarlo".

Il consigliere regionale Enrico Corsi insieme con il Comitato Verona per il traforo rilancia un tema di cui a Verona ormai si dibatte da mezzo secolo, "ma questa volta non è solo la città che ne ha bisogno - afferma - ma un intero territorio provinciale".

Il riferimento, nel corso del convegno organizzato nella Sala conferenze dell'Ater a San Zeno, è all'adesione di una ventina di Comuni dell'Est Veronese e della Lessini: "Una ventina di sindaci hanno portato la mozione per chiedere la realizzazione del Traforo nei loro consigli comunali ed è stata sempre approvata all'unanimità. La stessa mozione è passata anche in Consiglio regionale. Adesso è all'ordine del giorno di Provincia e Palazzo Barbieri. L'aspetto singolare è questo: quanti sindaci della Valpolicella hanno dato l'adesione? "Per ora nessuno, sono in attesa di trovare un consenso ampio", risponde Corsi.

E così se a est arriva la

richiesta di avere il traforo da Comuni come Soave, San martino buonAlbergo, e della lessinia come Mezzane e Velo e altri ancora, a ovest tutto tace per il momento.

"Ma avere un passante a nord della città sarà un'opera ancora più indispensabile tra qualche mese quando in via Mameli e via Ca' di Cozzi inizieranno i cantieri per la filovia. Le corsie per le auto si ridurranno da quattro a due ed è facile prevedere il caos che si scatenerà".

Ma i nodi per questa opera stradale, che sicuramente è impattante sia sotto il profilo ambientale che finanziario, sono ancora tutti aperti. Il Comitato non si sbilancia sul progetto: ci sono ipotesi a quattro corsie così come di una strada urbana semplice, due corsie una per senso di marcia.

"L'ipotesi migliore sarebbe quella di completare le tangenziali da est a ovest e nord, con le quattro corsie. E' chiaro che si tratta di un impegno finanziario notevole, ma intanto dsi potrebbe procedere con il primo stralcio per collegarsi con l'ospedale di Borgo Trento. Già questo sarebbe un primo risultato".

E i finanziamenti?

"Sarebbe stato tutto più facile se l'attuale sindaco Tommasi non avesse tolto dalla disponibilità della



Il consigliere regionale Enrico Corsi

Serenissima i 54 milioni destinati al passante nord per dirottarli sulla strada di gronda a sud della città. In questo modo ha tolto un importante presupposto per realizzare il traforo mettendoci sopra una pietra tombale senza rendersene conto".

Ma ci sono città in Italia che sono riuscite ad avere opere anche più importanti, con gallerie e trafori, grazie all'intervento dell'Anas o del ministero dei Trasporti. Per esempio nella seconda metà degli anni Novanta è stato ministro dei Trasporti il genovese Carlo Burlando e in Liguria sono state fatte opere stradali importanti grazie all'Anas senza che le città si dissanguassero.

Ora che ministro dei Trasporti è Matteo Salvini, Lega, e il Veneto è governato dal centrodestra e Salvini dice che vuole premiare il Nord perché è così difficile far intervenire il Governo per un'opera che serve un intero territorio e non solo il capoluogo?

"Abbiamo perso, per colpa degli ultimi due sindaci, l'opportunità di far ricorso

ai fondi Pnrr - sostiene Corsi - mentre altre città riusciranno a ottenere opere stradali molto costose, vedi il tunnel sotto il porto di Genova (c'entra anche il ristoro per il crollo del Ponte Morandi) o parte delle tangenziali di Vicenza. Ma noi non molliamo". E contro la decisione del Comune di Verona, amministrazione Tommasi, di mettere da parte il progetto del Traforo si scaglia anche un altro consigliere regionale, Stefano Valdegamberi.

"La cancellazione del traforo delle Torricelle dalla programmazione infrastrutturale del Comune di Verona (a favore della strada di gronda-ndr) rappresenta un grave errore strategico che rischia di compromettere lo sviluppo futuro della città e la qualità della vita dei cittadini. È un'opera che avrebbe potuto cambiare radicalmente la mobilità urbana, contribuendo a decongestionare il traffico cittadino e a migliorare la connessione tra l'est e l'ovest della città".

MB

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA IL PRIMO STEP

# Locazioni turistiche, via al riordino

Sono passate da una trentina nel 2012 a ben 3 mila nel 2024, di cui 2 mila in Centro

Primo importante passo attraverso una presa d'atto del documento del Sindaco Damiano Tommasi che prevede il riordino della disciplina della destinazione d'uso delle locazioni turistiche, che a Verona sono passate da una trentina nel 2012 a ben 3000 nel 2024, di cui 2000 solo nel Centro Storico.

Nell'ultima seduta, il Consiglio comunale ha approvato (22 voti favorevoli e un astenuto) la delibera di presa d'atto del documento del Sindaco che dà avvio al procedimento di variante normativa del Piano degli Interventi del Comune di Verona finalizzata al riordino delle destinazioni d'uso per la tutela e la valorizzazione in particolare del Centro Storico Maggiore, sito UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

La delibera è stata illustrata dal sindaco Damiano Tommasi che ha spiegato "Come già illustrato in Commissione, il documento che presentiamo contiene le linee guida e la volontà di intervenire da subito sul piano degli interventi, in particolare riguardo al nostro centro storico e al tema delle locazioni turistiche. La nostra città, patrimonio Unesco dal 2000 per la straordinaria conservazione e stratificazione del

centro storico all'interno delle mura magistrali, deve poter garantire un equilibrio tra vivibilità, residenzialità e turismo. Proprio per questo da circa un anno stiamo lavorando su modalità concrete di intervento. È inoltre nostro dovere redigere il Piano di gestione del patrimonio Unesco, avviato il 10 luglio 2025, che si inserisce all'interno del percorso del Pat, adottato in via preliminare nel dicembre 2024. Con questo atto intendiamo preservare le locazioni turistiche già attive e in regola, ma al tempo stesso regolamentare le nuove aperture, con un orientamento verso altri quartieri, così da distribuire in modo più equilibrato l'offerta turistica. I numeri parlano chiaro: dalle poche decine del 2012 siamo arrivati a circa 3.000 locazioni nel 2024, di cui oltre 2.000 solo nel centro storico. È un fenomeno che impone una riflessione. Da un lato c'è il rischio di overtourism, dall'altro quello della desertificazione residenziale. Due dinamiche che minacciano la vivibilità dei nostri centri storici e che dobbiamo affrontare con responsabilità, perché la tutela del patrimonio Unesco non è solo una scelta, ma un obbligo. Questo documento viene oggi sottoposto al Consiglio



Il sindaco Damiano Tommasi

per una presa d'atto formale, in attesa che la variante al piano degli interventi renda operative le misure di regolazione delle locazioni turistiche dentro le mura magistrali del centro storico".

Nel dibattito che ha preceduto la votazione è intervenuto il consigliere Pietro Giovanni Trincanato di Traguardi affermando che "questa proposta non ha uno spirito punitivo verso chi gestisce locazioni turistiche in modo regolare, attività che ha avuto un ruolo importante nell'assorbire l'aumento del turismo, sopperendo ai limiti del sistema alberghiero. Tuttavia, è necessario intervenire per regolamentare un settore oggi del tutto privo di regole". Salvatore Padadia di Forza Italia interviene per esprimere "perplexità sulla chiarezza dell'inter-

vento normativo, pur riconoscendo la necessità di regolamentare".

Anche Alberto Falezza del Pd, come residente della Città Antica, ha detto di ritenere necessario intervenire: "Non si tratta di vietare, ma di regolamentare".

Il Consiglio comunale di Verona è intervenuto, inoltre, per governare l'evoluzione del settore logistico e il suo impatto sul territorio urbano. La variante alle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi introduce una distinzione chiara tra le diverse forme di attività logistica. Significa riconoscere che la logistica distributiva va regolata con attenzione, perché può incidere profondamente sulla qualità della vita nei quartieri, sulla vivibilità, sulla coerenza degli insediamenti urbani.

INAUGURATO BIOLOGICO3 NEL POLO UNIVERSITARIO DI BORGO ROMA

# Nuova sede per didattica e ricerca

La struttura conclude il programma degli interventi edilizi del mandato del rettore Nocini

Inaugurato il nuovo edificio Biologico 3 nel polo universitario Scientifico tecnologico di Borgo Roma. La nuova struttura conclude il programma degli interventi edilizi del mandato del rettore Pier Francesco Nocini.

"Dopo quasi due anni di lavori - ha sottolineato il magnifico rettore Nocini - questo momento inaugurale rappresenta un traguardo importante per l'intera comunità universitaria. Il nuovo edificio risponde alla crescente esigenza di spazi dedicati allo studio e alla lettura, offrendo un ambiente accogliente per le nostre studentesse e i nostri studenti, mentre docenti, ricercatrici e ricercatori potranno usufruire di contesti e strumenti tecnologici all'avanguardia per le loro attività. Inoltre, questa struttura rappresenta una risposta concreta alle necessità del territorio, che potrà così collaborare con un Ateneo che continua a rafforzare la sua capacità di generare e trasferire innovazione." L'edificio si sviluppa su quattro piani fuori terra più un piano seminterrato, con una superficie complessiva di quasi 5000 metri quadri, offrendo oltre 1200 posti a sedere. Due aule magne da 216 posti ciascuna garantiscono ampi spazi



L'inaugurazione del nuovo edificio Biologico3 a Borgo Roma



per eventi e lezioni di grande afflusso, mentre laboratori all'avanguardia permettono lo svolgimento di attività scientifiche di alto livello. La struttura ospiterà spazi per la ricerca e la didattica dei dipartimenti di Ingegneria per la Medicina di Innovazione, Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, diventando un polo di riferimento anche per studentesse e studenti di Biotecnologie e del corso di laurea di Farmacia. Dal punto di vista tecnologico e ambientale, il Biologico 3 è un esempio

di sostenibilità. Dotato di un impianto fotovoltaico di potente capacità, è in classe energetica A4, la massima efficienza, e consente di ridurre significativamente l'impatto ambientale grazie alla produzione di energia pulita e al contenimento delle emissioni di CO2. Il progetto, avviato nell'ottobre 2023 e completato nell'agosto 2025, ha comportato un investimento complessivo di circa 12 milioni di euro. Una quota significativa dei fondi è stata fornita dal Ministero dell'Università

e della Ricerca, a testimonianza dell'importanza strategica che l'edificio riveste per l'istruzione e la ricerca a livello nazionale. I finanziamenti hanno incluso anche parte degli allestimenti interni e gli interventi per le aree esterne, che saranno completati entro l'anno, come i nuovi parcheggi e gli spazi verdi, per un totale di 3,3 milioni di euro in fase di completamento.

Con il nuovo Biologico 3, l'università di Verona non solo amplia i propri spazi, ma consolida il proprio impegno verso un ambiente formativo moderno, funzionale ed ecocompatibile, offrendo a studenti e ricercatori strutture all'altezza delle sfide scientifiche più attuali.

"Con 'Biologico 3' mettiamo al centro didattica e vita studentesca", afferma Luca Massimo Giaccosa CEO di Politecnica Europa. "Il lavoro con Arc2Lab — che ha curato maggiormente la componente più tecnologica nello sviluppo del layout dei laboratori — e l'uso esteso del BIM ci hanno permesso di coniugare qualità architettonica, efficienza energetica e controllo dei tempi, consegnando spazi pronti a evolvere con le esigenze del campus."



IL SALONE INTERNAZIONALE A VERONAFIERE

# Dalle cave italiane al grattacieli di Riad

Con Marmomac il Made in Italy cresce in Arabia Saudita con Expo 2030 e Mondiali 2034

In Arabia Saudita il futuro prende forma in pietra italiana. Vision 2030, i giga-progetti di NEOM e Qiddiya, Expo 2030 a Riad e i Mondiali FIFA 2034 hanno trasformato il Paese nel più grande cantiere del mondo. Qui la domanda di materiali high-end cresce senza sosta, spinta da investimenti immobiliari e infrastrutturali che nel 2024 hanno superato i 1.060 miliardi di dollari. In questo scenario il marmo italiano trova spazio privilegiato come conferma l'ultima ricerca Nomi-sma commissionata da Marmomac: le importazioni dall'Italia verso l'Arabia Saudita sono aumentate del 216% negli ultimi cinque anni, facendo di Riad il primo polo di domanda della Penisola Arabica, con una quota del 47% sul totale.

A spiegare la natura di questa crescita è l'architetto Amedeo Schiattarella, tra i finalisti del premio internazionale Dedalo Minosse, nella sezione "Speciale Marmomac". Da oltre quindici anni lavora a stretto contatto con la committenza saudita. I progetti del suo studio vanno dal Museo d'arte digitale inaugurato a dicembre 2024, al parco urbano in costruzione a Riad con lo studio milanese Gruppoland, fino a un nuovo edificio ministeriale



*In Arabia Saudita il futuro prende forma con la pietra italiana. Sotto, l'architetto Amedeo Schiattarella*



nel centro della capitale e a un intervento monumentale previsto entro l'anno in un sito storico della città.

«Molti interventi degli ultimi anni sono stati "colonizzati" dall'Occidente, imponendo modelli estranei al contesto – spiega l'architetto – Noi abbiamo scelto una strada saudita alla contemporaneità,

valorizzando cultura e tradizioni locali». Un esempio è il concorso per un grattacielo a Riad: al posto del monolite verticale richiesto dal bando, lo studio ha proposto un "grattacielo orizzontale", poroso e permeabile, che intreccia spazi pubblici e privati, interpretando la natura organica della città.

In questo approccio, la pietra è protagonista: quella locale viene lavorata per "vibrare" e rivelare la sua profondità, mentre il marmo italiano, soprattutto il Carrara, è impiegato come segno distintivo negli interni, arricchito da texture e rigature che ne esaltano la matericità. «L'Italia gode di una reputazione altissima – aggiunge Schiattarella – legata all'idea di qualità, cultura e competenza progettuale». Tre dimensioni che trovano a Marmomac 2025, in corso fino a domani a Veronafiere, la vetrina ideale, in cui la pietra naturale e le tecnologie di lavorazione Made in Italy si raccontano a buyer, architetti e designer arrivati da quasi 150 nazioni.



L'INTERVENTO.

DI LUIGI SANCASSANI

# Accanimento sul cedro in Bra

Con quei 180 mila euro si potevano bonificare le mura cittadine



L'avvocato Luigi Sancassani, in veste di difensore civico, torna a occuparsi della Cosa Pubblica. Stavolta mette l'accento sulla gestione di strade, giardini e arredo urbano da parte dell'amministrazione comunale di Verona

Nello scorso mese di giugno ho espresso il mio sconforto per le condizioni di totale abbandono della cinta muraria di Verona e, soprattutto, del tratto delle Torricelle.

Il mio "grido di dolore" non è, all'evidenza, stato percepito dall'Amministrazione Comunale, non ho notato, infatti, alcun intervento anche di semplice manutenzione ordinaria e, pertanto, le condizioni delle mura non possono che essere peggiorate. Tuttavia la lettura dei quotidiani locali dello scorso mese di agosto ha riacceso in me una qualche speranza alla notizia che il Comune aveva "salvato" il pericolante cedro del Libano di Piazza Bra, spendendo la somma di circa 180.000 euro.

Ritengo che, se i nostri amministratori possono permettersi un tale esborso per un'operazione di "accanimento terapeutico" su un albero, con risultati esteticamente



*L'intervento per mettere in sicurezza il cedro in Piazza Bra*



discutibili, certo dispongono di fondi che consentiranno loro di bonificare le mura cittadine, indubbiamente uno dei più importanti monumenti della città.

Confido che la mia speranza non venga delusa e mi permetto di proporre all'Amministrazione Comunale, al fine di conseguire il migliore dei risultati possibili, di dare incarico a dei tecnici qualificati per un progetto di risanamento, valorizzazione e conservazione della cinta muraria così da riportarla alla dignità che le è dovuta.



MIGLIAIA DI COLDIRETTI IN PIAZZA A ROVIGO

# Stop ai trafficanti di grano

La delegazione veronese guidata da Albano e Beltrame

Migliaia di agricoltori di Coldiretti Veneto sono scesi in piazza questa mattina a Rovigo, in Piazza Vittorio Emanuele II, per denunciare le speculazioni che stanno mettendo in ginocchio la cerealicoltura italiana. "Basta ai trafficanti di grano, salviamo il nostro futuro" è il messaggio impresso su striscioni e cartelli alzati da imprenditori agricoli arrivati da tutte le province del Veneto.

La manifestazione, pacifica ma determinata, si inserisce in una più ampia mobilitazione nazionale promossa da Coldiretti per richiamare l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica sulla crisi profonda del comparto cerealicolo. Al centro delle proteste, la pratica sempre più diffusa di importare grano straniero a basso costo, che contribuisce al crollo dei prezzi del prodotto italiano, oggi sotto i costi di produzione. Una situazione che, secondo Coldiretti, mette a rischio oltre 130mila aziende agricole e un patrimonio di 1,2 milioni di ettari coltivati.

Il Veneto è una delle principali regioni cerealicole d'Italia, con 253mila ettari coltivati a mais, grano tenero e duro, orzo e riso. Alla manifestazione ha partecipato una delegazione di agricoltori vero-



La protesta degli agricoltori in Piazza a Rovigo

nesi con il vice presidente Giacomo Beltrame e con il Direttore della Federazione, Massimo Albano. Sul palco si sono succedute le testimonianze degli imprenditori che quotidianamente si trovano a fronteggiare le problematiche legate all'agricoltura. Tra i veronesi, Luca De Grandis, membro di Giunta, Massimo Marcomini, dirigente di Nogarole Rocca e componente del gruppo che nella Borsa Merci della Camera di Commercio si occupa di cereali, e Riccardo Pizzoli, Delegato dei giovani di Coldiretti che ha lamentato la difficoltà da parte delle nuove

generazioni di avere fiducia nel futuro, viste le difficoltà che le aziende stanno affrontando oggi. Coldiretti sottolinea che l'annata agraria 2024-2025 è stata tra le più complesse degli ultimi anni, a causa di un andamento climatico anomalo: piogge abbondanti tra primavera e inizio estate, ondate di calore e siccità a giugno, oltre a un inverno che si è confermato il sesto più caldo di sempre. A ciò si aggiungono le difficoltà legate a semine ritardate, rese scarse e produzione colpita da malattie, parassiti e fauna selvatica.

"La situazione è diventata

insostenibile – afferma Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto –. Abbiamo il dovere di mettere tutte le istituzioni a conoscenza dei problemi che imperversano sul settore cerealicolo, soprattutto per quanto riguarda le speculazioni di mercato. Quotidianamente assistiamo alla perdita di valore del grano, mentre i costi di produzione continuano a salire. A peggiorare le cose, ci sono le importazioni selvagge, aumentate del +28% nei primi quattro mesi del 2025. Così si affossa il nostro lavoro e si mette in discussione la sovranità alimentare del Paese."



Ma...  
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca  
di Verona

**Il primo quotidiano online**  
**Direttore: Maurizio Battista**

**ISCRIVITI**



PESCHIERA DEL GARDA. INVESTIMENTO CON L'OSPEDALE PEDERZOLI

# Sanità, il Comune ci mette 20 mila euro

## Sono stati stanziati per finanziare gli esami gratuiti. Sono a disposizione dei cittadini

La prevenzione come scelta politica, sanitaria e sociale. È con questo spirito che il Comune di Peschiera del Garda, in collaborazione con il servizio di Radio-Senologia dell'Ospedale di Peschiera del Garda, partecipa attivamente all'iniziativa Ottobre Rosa, promossa da ANDOS e dall'Ospedale Pederzoli, mettendo a disposizione delle proprie cittadine la possibilità di sottoporsi a esami gratuiti per la diagnosi precoce del tumore al seno.

Per sostenere il progetto, l'amministrazione comunale ha stanziato 20.000 euro: una cifra significativa che testimonia quanto la salute delle donne e la diffusione della cultura della prevenzione siano considerate priorità fondamentali per la comunità. Grazie a questo contributo, le residenti di Peschiera del Garda a partire dai 37 anni di età, che nell'ultimo anno non abbiano eseguito una mammografia, potranno accedere ad un percorso completo che comprende la visita con il medico radio-senologo, la mammografia in tomosintesi e l'ecografia mammaria bilaterale. Il tutto senza alcuna impegnativa del medico curante.

“Siamo felici quest'anno di aderire attivamente all'iniziativa Ottobre in

Rosa, offrendo alle nostre residenti esami gratuiti per la prevenzione del tumore al seno”, dichiara il Sindaco Orietta Gaiulli. “Il Comune di Peschiera ha stanziato 20.000 euro per coprire una fascia importante di popolazione, includendo anche donne più giovani a partire dai 37 anni. Questa è un'iniziativa di grandissimo valore, che si affianca a quelle già promosse da Regione e ULSS, andando a coprire fasce d'età che spesso non rientrano nei programmi di screening. Mi auguro che possa diventare una consuetudine anche per gli anni futuri”.

Allineata la volontà dell'Ospedale Pederzoli.

“L'Ospedale Pederzoli rinnova con convinzione il proprio impegno a fianco delle donne – spiega il professor Vittorio Pederzoli, Presidente Ospedale Peschiera del Garda – sostenendo iniziative concrete di prevenzione come quella promossa dal Comune di Peschiera del Garda e da ANDOS. La diagnosi precoce rappresenta uno degli strumenti più efficaci contro il tumore al seno e rendere accessibili prestazioni di alta qualità, grazie anche alla collaborazione del nostro personale, significa mettere davvero la salute della persona al



L'ospedale di Peschiera

centro della nostra missione di cura”.

A confermare l'importanza di questo impegno sono i dati: solo nel 2023, in Italia, sono stati diagnosticati quasi 56.000 nuovi casi di carcinoma mammario (fonte: AIOM – Associazione Italiana di Oncologia Medica). Si tratta della neoplasia più frequente nella popolazione femminile: una donna su 8 riceverà questa diagnosi nel corso della vita, e il tumore al seno rappresenta circa il 25% di tutti i tumori nelle donne.

Secondo la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT), la diagnosi precoce è lo strumento più efficace: individuare il tumore al seno in fase iniziale aumenta fino al 90% le probabilità di guarigione. Da qui l'importanza di pro-

muovere campagne di prevenzione e di screening, soprattutto per le fasce d'età non sempre coperte dai programmi regionali.

“Andos da anni si impegna a sostegno delle donne che hanno affrontato o stanno affrontando il percorso di patologia alla mammella, promuovendo sensibilizzazione, supporto e condivisione di esperienze”, spiega Loredana Dragotta, Responsabile Andos Comitato Oglio Pò sezione Garda. “Siamo convinti che questa modalità di lavoro che vede lavorare insieme associazioni come la nostra, le istituzioni pubbliche e le strutture sanitarie del territorio sia fondamentale per rafforzare le azioni di prevenzione e supporto alle donne”.

COLOGNA VENETA. LA FORTUNA ARRIVA CON IL MILLION DAY

# Vince 1 milione giocando 1 solo euro

All'estrazione di giovedì delle 20:30 centrata la combinazione vincente: 10, 12, 17, 20, 25

La fortuna torna a sorridere al MillionDay. Nell'estrazione delle 20,30 di giovedì 25 settembre un giocatore di Cologna Veneta, ha centrato la vincita massima prevista dal gioco, portandosi a casa 1 milione di euro con una puntata da appena un euro. Il premio milionario – riporta l'Agenzia Agimeg – arriva a distanza di pochissimi giorni dall'ultima vincita: sabato 20 set-

tembre, infatti, sempre nel concorso serale delle 20,30, un altro fortunato giocatore aveva realizzato il sogno milionario a Benevento, grazie a una giocata effettuata nella ricevitoria di Giuseppe Bruno, in via Napoli 78. Con il colpo di Cologna Veneta, il conteggio complessivo dei milionari creati dal MillionDay sale a 348 da quando il gioco è stato lanciato, nel 2007,



mentre nel solo 2025 sono già 29 le vincite da 1 milione di euro distribuite in tutta Italia. Le estrazioni del MillionDAY di giovedì

25 settembre, delle ore 20.30 hanno visto la seguente combinazione vincente: 10, 12, 17, 20, 25.

LEGNAGO. INAUGURAZIONE CON APPLAUSI FRAGOROSI

## Il Salieri Circus entra nel vivo

Gli spettacoli dell'International Salieri Circus Award 2025 sono ufficialmente iniziati giovedì 25 settembre al Teatro Salieri di Legnago con lo show di selezione "Axur". Il pubblico ha riservato applausi calorosi a tutti gli artisti in scena, in una serata densa di emozioni e grande coinvolgimento.

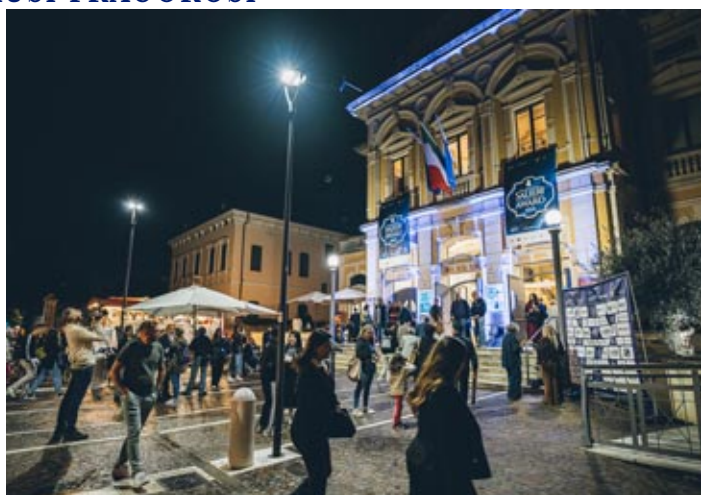
La manifestazione, che unisce in modo unico arti circensi con musica sinfonica eseguita dal vivo, promuovendo il concetto di "Circo d'Arte", si conferma tra gli appuntamenti più attesi e significativi del panorama artistico internazionale, offrendo performance di altissimo livello e forte impatto emo-

tivo.

Venerdì sera viene presentato lo spettacolo di selezione Falstaff, con i rimanenti artisti in programma e completamente differente dallo spettacolo Axur. Sabato 27 e domenica 28 settembre si ripeteranno i due spettacoli: sabato Falstaff alle ore 15:30 e Axur alle 20:30, domenica Axur alle ore 15:00 e Falstaff alle 19:00.

L'Ouverture degli spettacoli è a cura di una delle più prestigiose scuole professionali di circo contemporaneo d'Europa: l'ENACR – École Nationale des Arts du Cirque de Rosny-sous-Bois.

La direzione artistica è a



Il Teatro Salieri (foto Gaby Merz)

cura di Antonio Giarola, la regia è di Linda Tavellin, i direttori di palco sono Paride Orfei e Marco Togni.

Lunedì 29 settembre, nel corso dell'Award Gala verranno assegnati i premi Salieri d'Oro, d'Argento e Bronzo agli artisti vincitori, designati dalla giuria tecnica internazionale. Quest'anno il Festival rende un tributo speciale a Ferdinando Togni, figura centrale nella storia del

circo italiano ed europeo del Novecento. Con il titolo "Ferdinando Togni. Dal Circo Americano a White" si articolano tre iniziative di grande rilievo culturale: una mostra visitabile a ingresso gratuito al Museo Fondazione Fioroni, un convegno di studi e la presentazione di un nuovo volume, in programma domenica 28 settembre, dalle ore 10:00 presso la Vip Lounge del teatro.



# Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



## COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



## TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



## SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



## CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



## CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



## SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

[prenotazioni@aeroparkverona.it](mailto:prenotazioni@aeroparkverona.it)

LA FENICE ROSA. APPUNTI&amp;SPUNTI

\*SARA VERONICA ROSA

# Le malattie che ci spaventano di più

La salute è il bene più prezioso e la paura è una risposta naturale al rischio di perderla

La paura delle malattie è qualcosa che la maggior parte delle persone prova. Si tratta di una reazione istintiva davanti all'incertezza di come ci possano colpire, influenzare la nostra vita e quella dei nostri affetti.

La salute è il bene più prezioso, e la paura è una risposta naturale al rischio di perderla. Alcune malattie, più di altre sia per ragioni razionali che emotive, tendono a intimorire maggiormente in quanto condividono delle caratteristiche peculiari: hanno un alto tasso di mortalità, compromettono profondamente la qualità di vita, sono difficili da trattare o incurabili, si diffondono facilmente, o si innescano in modo improvviso. Il Cancro spaventa in quanto è una delle principali cause di morte al mondo. Il solo termine evoca idea di sofferenza, cure prolungate e invasive (chemioterapia, radioterapia, interventi chirurgici).

La paura associata riguarda il dolore e la perdita di controllo sul corpo. Le Malattie neurodegenerative (Morbo di Alzheimer, SLA, Parkinson...) spaventano in quanto a oggi non esistono cure risolutive e il loro decorso comporta la progressiva perdita di auto-

## FRACASTORO: SOSPESA GASTROENTEROLOGIA

“Qualche settimana fa avevo lanciato l'allarme sul futuro dell'ospedale di San Bonifacio (nella foto), denunciando il continuo impoverimento di professionalità e la mancanza di investimenti in nuove strumentazioni. Oggi la situazione peggiora ulteriormente: da ottobre il reparto di Gastroenterologia sospenderà la propria attività a tempo indeterminato, mantenendo solo endoscopia digestiva e visite. È un ridimensionamento dei servizi offerti ai cittadini dell'Est Veronese che non possiamo ignora-

re”, afferma Alessio Albertini, sindaco di Belfiore e vice segretario provinciale del Partito Democratico di Verona.

La causa della sospensione è legata al trasferimento di alcuni medici entrati da poco in servizio. Con i soli professionisti rimasti, il reparto non può più garantire la propria attività. “Il timore è che non ci sia la forza e forse neanche la volontà di uscire dalla spirale regressiva nella quale l'ospedale è stato trascinato. È una dinamica che si è già verificata con i reparti di onco-



logia e oculistica: si mantengono alcuni posti letto, ma si elimina il reparto. In queste condizioni diventa impossibile immaginare un reale ammodernamento delle attrezzature, molte delle quali sono ormai obsolete”, sottolinea Albertini.

nomia e identità. Le principali paure coinvolte riguardano il perdere la memoria, fino al non riconoscere i propri cari, l'incapacità di esprimersi e di muoversi.

Le Malattie infettive spaventano perché possono colpire chiunque, si diffondono rapidamente e possono causare Pandemie. Le paure associate riguardano il contagio, l'isolamento e le possibili complicazioni a lungo termine. Le Malattie cardiovascolari (infarto, ictus...) angosciano in quanto sono spesso inaspettate, possono lasciare gravi disabilità o addirittura essere fatali.

Le paure associate riguardano la possibile

paralisi, la relativa dipendenza da altri e la morte improvvisa. Le Malattie rare e genetiche terrorizzano perché poco conosciute, diagnosticate tardivamente e spesso incurabili.

Le principali paure associate coinvolgono il senso di impotenza, la solitudine e l'accettazione della mancanza di cure. Le Malattie mentali gravi (schizofrenia, depressione maggiore...) spaventano perché possono portare all'isolamento, sfociare nell'autolesionismo e approdare al suicidio. Le paure associate sono la perdita del contatto con la realtà, lo stigma sociale e l'emarginazione.

Le Malattie autoimmuni e le malattie croniche invalidanti (sclerosi multipla, lupus, artrite reumatoide...) fanno paura in quanto hanno un decorso lungo e ancora imprevedibile.

Le paure associate coinvolgono il convivere con un dolore cronico, una disabilità e la dipendenza da trattamenti continui. Queste, e altre, patologie ci angosciano così tanto perché oltre alla sofferenza fisica, che inevitabilmente comportano, coinvolgono anche delicati aspetti psicologici e culturali.

**\*Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**



LINGUAGGI&amp;PENSIERO.

DI ROSA FANI

# Il degrado della parola è un disastro

Al Festival della Bellezza Galimberti ha colpito senza pietà. Il pubblico ha applaudito

“La bellezza salva e produce meraviglia. Per i greci la meraviglia era l'inizio di ogni conoscenza. Oggi abbiamo perso questa capacità, sappiamo solo capire cosa è utile, e non sappiamo più vedere che cosa è bello, che cosa è vero”. Ospite, anche in questa edizione 2025, del Festival della Bellezza, Umberto Galimberti ha scelto, come è sua consuetudine, di prendere le mosse dalla civiltà dell'antica Grecia.

Ricordando come la bellezza sia, di fatto, profondamente connessa al concetto di bene: “L'espressione *kalòs kai agathòs* (καλὸς καγαθός), bello e buono, indicava la stretta connessione tra l'aspetto estetico e la bontà, un'armonia, quindi, una sintesi perfetta di qualità estetiche e morali. E la bellezza, così come l'amore, si manifesta quando si mette fuori gioco la parte razionale. L'amore, in particolare, prevede il sacrificio e l'azzerramento dell'io”.

Diametralmente opposta alla bellezza, oggi, è la tecnica, quella che già più volte il filosofo ha definito il vero male del nostro tempo. Uno strumento fuori controllo: “Nel mondo oggi abbiamo una quantità di bombe atomiche tale da poter distruggere 20mila volte la terra,

eppure si cerca ancora di migliorarla e si spende per questo”. C'è quindi un non-senso, in questo momento storico, che Galimberti ha voluto rimarcare, non risparmiando la sua delusione nei confronti della società contemporanea. A partire dalla povertà di linguaggio che è sempre preludio di

goscia della morte e paura del giudizio che gli antichi non avevano: “I greci, avendo fatto pace con la mortalità, riuscivano a cogliere la bellezza dell'esistenza. Io sono greco”. Tanto è stato dedicato, anche in questo incontro, al ragionamento sull'etimologia delle parole, sul loro senso, e al contri-

fronte a un vero collasso della cultura”. Colpisce senza pietà il prof. Galimberti, e c'è poco da controbattere. Anzi, il pubblico lo ha applaudito a lungo martedì scorso, noncurante della pioggia e di un clima già autunnale al Teatro Romano. E rincara la dose: “Ma ve le devo dire io ste cose?”, si chie-



Il professor Umberto Galimberti

povertà di pensiero. “Sono le parole a generare i pensieri. Come possiamo pensare a qualcosa di cui non conosciamo il nome? Nascono così gli analfabeti emotivi”.

Chi ha già ascoltato il filosofo sa cosa aspettarsi. Evidentemente un ripasso può solo far bene, anche se la realtà sbattuta in faccia è sempre un doloroso promemoria. Galimberti ha accompagnato il pubblico in un viaggio nella storia, concentrandosi sul confronto tra la cultura greca e il cristianesimo, e su quell'an-

buto che i grandi uomini di cultura della storia hanno dato nei secoli per lo sviluppo del pensiero. Un pensiero che sembra essersi addormentato.

Certo, essere colti significa investire tempo per la propria evoluzione. Significa leggere, ascoltare, approfondire. Azioni passate di moda, e a sostegno delle idee del prof arrivano i dati desolanti sulla cultura in Italia: “La gente non pensa più e, cosa ancora più inquietante, un ragazzo su tre sa leggere ma non è in grado di capire ciò che legge. Siamo di

de. Da parte nostra, noi ci chiediamo se davvero la platea sia poi in grado di dare un seguito ai pensieri scaturiti dal ragionamento del filosofo.

Rivalutando, per esempio, l'importanza della cultura classica, dello studio del greco antico, dal quale derivano un'infinità di termini della nostra lingua italiana. O se, al termine della serata, dedicarsi a scorrere compulsivamente le bacheche dei social - i giovani direbbero “scrollare” - senza aprire la pagina di un libro resti ancora la priorità.

## IL VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA PITTURA

TIZIANO BRUSCO

Ciò che associa la figura di un grande pittore come Palma il Vecchio alla città di Verona, senza banalizzare il pensiero, secondo il mio modesto parere, è un dipinto: Martirio di san Pietro da Verona (ca. 1526-28).

Il dipinto raffigura il martirio di San Pietro da Verona, frate domenicano ricordato per la sua forza nella persecuzione degli eretici.

Palma il Vecchio voleva esaltare la fede del santo, e lo fece raccontando la scena del martirio con grande realismo.

Il dipinto è comunque di tipo tradizionale secondo i racconti di martirio: Pietro, inginocchiato a terra, sta per essere colpito.

La sua figura, che presenta piantata nella testa la daga, un'arma bianca a lama lunga e larga, usata in epoca protostorica, medievale e moderna come è caratterizzato nella tradizionale iconografia, guarda verso il cielo, dove appare il Padre Eterno. Il santo è circondato da un gruppo di angeli, due dei quali porgono al domenicano la corona e la palma del martirio. Alle spalle del martire vediamo un giovane frate in fuga, diventando punto di collegamento tra le figure in primo piano e il bosco retrostante.

Il paesaggio a destra, è molto suggestivo e dona profondità al dipinto. Le figure dell'opera, nel



## San Pietro da Verona finito in Lombardia

**Il dipinto raffigura il martirio del frate domenicano. Palma il Vecchio voleva esaltare la fede del Santo con realismo**

modo in cui sono disposte, il dinamismo che l'autore ha saputo dare all'opera, e i colori molto accesi, sono un chiaro richiamo alla pittura veneta.

La disposizione delle figure, il dinamismo e l'acceso cromatismo sono espliciti richiami alla pittura veneta. Per lungo tempo l'opera venne attribuita a Lorenzo Lotto,

ma nel 1926 venne ricondotta da Roberto Longhi al catalogo di Palma il Vecchio. Datata da G. Mariacher alla prima metà del secondo decennio del Cinquecento, è da collocare intorno agli anni 1526-28, cioè nella fase più matura della carriera del Palma. La tavola riveste un'eccezionale importanza storica: a dispetto dell'epoca, che

prevedeva per scene narrative e dinamiche solo predelle di un polittico, Palma scelse di fare dell'assassinio di San Pietro il tema centrale ed unico di un dipinto.

La sua collocazione è ad Alzano Lombardo (BG) nel Museo d'Arte Sacra San Martino.

Per quanto riguarda poi Palma il Vecchio come artista (Jacopo Negretti), fu pittore rinascimentale bergamasco.

Nacque a Serina (Bergamo) più probabilmente intorno al 1490, anche se tradizionalmente si pensava circa 1480, basandosi su Vasari che dice che morì nel 1528 all'età di 48 anni a Venezia.

Ebbe origini modeste, nato probabilmente da famiglia di mandriani e pastori.

Quando giunse a Venezia dalla zona di Bergamo si trovò in un ambiente artistico già ricco: con presenze importanti artisticamente quali il Giorgione, Tiziano, Lotto le cui influenze furono fondamentali per la maturazione del suo stile. Realizzò opere con soggetti sacri ma anche ritratti aristocratici.

Non risultano opere di Palma il Vecchio specificamente legate a Verona. L'Assunzione della Vergine è un dipinto conservato alle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Si ritiene sia uno dei primi lavori veneziani di Palma dopo il suo trasferimento.



L'USCITA SU YOUTUBE PER LA CANONIZZAZIONE DI SAN CARLO ACUTIS

# Un videoclip per festeggiare il Santo

La cantautrice Mirael con la comunità brasiliana di Verona e l'Opera San Calabria

Verona festeggia la canonizzazione di San Carlo Acutis con l'uscita del videoclip musicale "Acutis, pellegrino digitale!" ora disponibile sul canale youtube della cantautrice MIRAEL di adozione veronese, una collaborazione internazionale tra Brasile e Italia con scene girate in città sul Ponte di Castelvecchio e sulla terrazza mozzafiato dell'Opera don Calabria di San Zeno in Monte tra i passi danzanti di esponenti della comunità brasiliana di Verona e di alcuni veronesi trascinati dall'irresistibile música sertaneja della band brasiliana FÉ MAJOR che ha ideato e curato il progetto.

MIRAEL, il cui nome significa "guarda lui, guarda l'Amore", è l'artista italiana scelta dalla band FÉ MAJOR per interpretare con voce made in Italy il brano sertanejo e per curare traduzione e adattamento in italiano dell'originale testo portoghese. La personalità solare e lo stile latin di alcuni brani di MIRAEL e del suo album "Sentire l'Amore" la rendono infatti amica della música sertaneja caratterizzata dal ritmo e dalla fisarmonica dei tormentoni che fanno ballare i giovani di tutte le feste. La voce di MIRAEL è stata registrata da Roberto



Mirael nel videoclip musicale con la band brasiliana Fè Major per festeggiare San Carlo Acutis



Cetoli all'Accademia Superiore di Canto di Verona, mix e mastering brasiliano di Valter Leite. In portoghese la prima parte del brano, italiana la seconda parte di MIRAEL con scene scaligere girate da Luca Marchesani di Lume Project con la partecipazione di Maria Sorpresa, Vânia Rocha, Francesca e Francesco Panico, Luca e Luciana Alvino e Rossella Spinaci, alcuni dei quali della comunità brasiliana di

Verona in danze sulla terrazza di San Zeno in Monte accanto alla statua di San Giovanni Calabria, certamente anche lui in festa per il nuovo giovane santo.

Un nuovo brano che MIRAEL inserirà nella scaletta dei concerti del suo Sentire L'Amore Tour tra le città italiane, nato per fare "sentire l'Amore" attraverso la musica dopo anni di servizio e volontariato tra giovani, tossicodipendenti e prostitute.

Le scene brasiliane sono state girate a Vitória, capitale dello stato di Espírito Santo, precisamente a Prainha de Vila Velha ai piedi del convento della Penha, una chiesa storica costruita nel 1500 dove i portoghesi arrivarono per la prima volta in barca nello stato di Espírito Santo (la scoperta del Brasile avvenne invece nello stato confinante chiamato Bahia). Produzione video di Ulisses Galote.

CALCIO. DOMENICA ALLE 15 I GIALLOBLÙ ALL'OLIMPICO

# Roma-Verona, così la ricorda Orazi

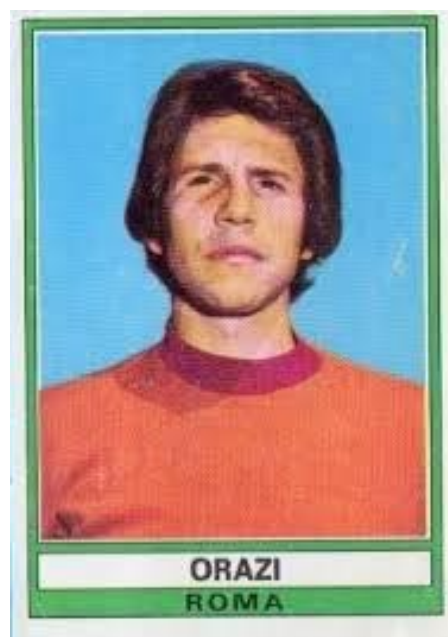
I tifosi dell'Hellas non dimenticano il suo gol di testa segnato il 17 ottobre 1971 al Bentegodi

Ai tifosi gialloblù con qualche capello bianco quando gli parli di Angelo Orazi sicuramente ricordano il gol di testa segnato domenica 17 ottobre 1971 al Bentegodi che valse la vittoria contro la Juventus. «Lo ricordo molto bene - ci racconta - su un cross proveniente dalla sinistra saltai più alto di Morini e Salvatore. La palla, deviata da Carmignani sulla traversa, subì una strana traiettoria e terminò in rete».

Gli parli di Verona e ti accorgi che l'esperienza in gialloblù ha lasciato bellissimi ricordi.

«Arrivai a Verona dalla Roma, dove l'anno prima avevo fatto solo qualche presenza. Ero giovane, avevo poco più di 18 anni. Verona ha rappresentato per me il mio trampolino di lancio. Furono tre anni di serie A, giocati da titolare, dove conquistammo altrettante meritate salvezze. Un piccolo scudetto per una società come quella gialloblù. Verona era l'ambiente ideale per un ragazzo giovane come me. Ho avuto la fortuna di giocare con compagni straordinari come Mascetti, Savoja, D'Amato e Nanni, tanto per citarne alcuni. Oltre che bravi giocatori anche brave persone».

Verona vuol dire anche Saverio Garonzi e le



Angelo Orazi con le magliette di Hellas Verona e Roma

famose battaglie per l'ingaggio.

«Confermo, quando si trattava di concordare con lui l'ingaggio - allora non c'erano i procuratori - era proprio una battaglia. Una volta andammo avanti per tre mesi e alla fine dovetti rinunciare a 100mila lire. Era sicuramente "attaccato ai soldi", se si può dire, ma dietro l'apparenza un po' burbera si nascondeva una brava persona, molto alla mano, di cui conservo un ottimo ricordo».

Le tre stagioni disputate da protagonista con il Verona gli valsero il ritorno nella Capitale per indossare la maglia giallorossa.

«Andai alla Roma assieme a Mujesan nell'operazione che portò a Verona Gianfranco Zigoni. In giallorosso disputai tre

stagioni importanti che mi valsero le attenzioni anche della Nazionale». A vanificare il sogno Mondiale, però, arrivò un brutto infortunio.

«Ero stato inserito - precisa - nella lista dei 40 per i Mondiali in Germania del 1974 ma mi ruppi il ginocchio durante un derby con la Lazio e il sogno svanì». Ci tiene, però, a precisare che il povero Luciano Re Cecconi non c'entrava nulla.

«Proprio così - puntualizza - fu in un'azione di gioco che ci vide vicini ma in realtà successe tutto senza che lui avesse alcuna responsabilità. Quel giorno usai le scarpe con i diciotto tacchetti, quelle con i 13 non c'erano, e in un movimento questi si piantarono nel terreno allentato con il ginocchio che subì una torsione

innaturale. Peccato, si vede che doveva andare così».

Roma-Verona, possiamo dire, è anche un po' la sua partita.

«La Roma - ci dice - quest'anno sembra aver trovato la giusta mentalità. Gasperini scelta giusta? Credo di sì, anche perché è l'allenatore che più di tutti è in grado di dare continuità al lavoro portato avanti da Ranieri. Gasperini è uno in grado di far crescere le squadre che allena. E dopo Genoa e Atalanta credo potrà fare altrettanto anche con la Roma. Il Verona? Ho visto poco ma per quello che ho avuto modo di vedere sta facendo abbastanza bene. L'obiettivo rimane la salvezza. Credo, e me lo auguro, che la possa raggiungere».

**Enrico Brigi**



GOLF URBANO. UN EVENTO D'ECCELLENZA AL MUSEO BISAGNO

# In City Golf e Verona si veste di green

## Un percorso di 18 buche passando tra le vie storiche e partendo dall'imponente Arena

Arriva in città l'evento golfistico Southwest Greens Central Europe In City Golf Verona presented by Destination Verona Garda, che ricoprirà di verdi prati sintetici i luoghi più caratteristici di Verona. Quest'anno In City Golf festeggia la 40<sup>a</sup> edizione in 15 anni: l'evento nasce nel 2010 e farà il suo grande ritorno dopo le passate edizioni del 2014, 2015 e 2016, confermando la città scaligera come una delle tappe più prestigiose e attese del circuito.

Sabato 27 settembre, si darà il via al torneo, dove i luoghi più suggestivi della città dell'amore shakespeariano faranno da sfondo alle 18 buche disposte su prato sintetico. Qui 72 giocatori si sfideranno in un torneo secondo la formula dello shotgun, mettendo in pratica ogni tecnica classica in tutta sicurezza con palline soft collaudate. Non solo professionisti di settore, ma anche lo spettatore diventa protagonista grazie alla Public Hole: uno spazio gratuito posizionato nella celebre Piazza Bra e pensato per chi si avvicina per la prima volta al tiro con la mazza, oltre che ad essere un modo per incoraggiare i giovani a scoprire la bellezza del golf. La postazione sarà coordinata da DVG e gestita da alcuni



Verona si veste di green per il City Golf

dei più rinomati golf club del territorio come il Golf Club Verona, Golf Club Paradiso del Garda, Golf Club Ca' degli Ulivi e infine il Golf Club Musella. Per i partecipanti al torneo, in palio un green fee, mentre il giorno precedente e successivo l'evento sono previste delle scontistiche presso i club sopracitati. La giornata di sabato rappresenterà un'occasione unica per incontrare campioni internazionali, atleti e ospiti provenienti da Germania, Austria, Francia, Svizzera e Italia, e vivere da vicino l'emozione del golf urbano in un contesto esclusivo. Presente in sede di evento anche una rappresentanza delle regioni Veneto, Lazio, Friuli-Venezia Giulia, Alto Adige, Trentino, Lombardia e Toscana. Verona è pronta ad acco-

gliere figure di spicco del calibro di: Federica Sanfilippo, dopo aver partecipato a due Olimpiadi e sei Campionati Mondiali, conclude la sua carriera agonistica e sarà responsabile del poligono di tiro ad Anterselva per le prossime Olimpiadi, portando la sua esperienza ai nuovi atleti. Louis Deschamps (FRA), capo dei tecnici della squadra olimpica francese di biathlon, sarà presente all'evento, condividendo la sua competenza internazionale con i partecipanti. Deschamps, originario delle Karellis, ha iniziato la sua carriera come fondista, partecipando a competizioni internazionali. Successivamente, ha intrapreso la carriera di allenatore. La sua esperienza e leadership sono state fondamentali per il successo

della squadra, come evidenziato dai recenti risultati positivi ottenuti dai suoi atleti.

Grande attesa per l'evento esclusivo presso lo stesso Museo Bisagno: una gemma per il patrimonio golfistico veronese. Qui sono raccolti più di 8mila palline e oltre 2mila ferri e bastoni, raccontando la storia del golf dal 1450 ai giorni nostri.

L'avvocato Bisagno detiene il titolo per la raccolta di bastoni da golf più importante d'Europa, riconosciuto anche in Scozia, culla della disciplina. A legare il Museo Bisagno con In City Golf vi è inoltre il prestigioso Premio Museo Privato Bisagno conferito al fondatore di Curtes nel 2016, dopo Marco Masardi nel 2011 e Franco Chimenti nel 2012.



VERONA INTERPORTO  
**QUADRANTE  
EUROPA**

**La “città delle merci”  
più grande d'Italia**



**QUADRANTE SERVIZI**  
Business Partner



**QUADRANTE EUROPA**  
Verona Interporto



**QUADRANTE EUROPA**  
TERMINAL GATE



**ZAILOG**  
Innovation Hub